

SEMPRE IN PRIMA LINEA



La notte tra il 9 e il 10 ottobre 1963, la frana del Monte Toc, sulla diga del Vajont, provocò la morte di duemila persone. Il materiale caduto (ad una velocità di quasi 100 chilometri orari) dal versante meridionale nel lago riempì l'invaso per una lunghezza di un chilometro e 800 metri e un'altezza di 152 metri. Le successive inchieste giudiziarie accertarono precise responsabilità penali, sancite dalla sentenza definitiva del 27 marzo 1971. I

Carabinieri furono in prima linea nei soccorsi e nella rimozione delle macerie. Fu inghiottita dal fango anche la caserma dell'Arma di Longarone, all'interno della quale si trovavano il Comandante della Stazione, Maresciallo Maggiore Guido PAPA (con tre familiari); il Vice Brigadiere Carmelo MIGLIETTA e il Carabiniere Giovanni MAYER (con la sua famiglia). Gli altri due Militari della Stazione, i Carabinieri Francesco D'AMICO (che perse anche lui tre parenti) e Rinaldo ASTE, si salvarono perché al momento della catastrofe erano in perlustrazione nella parte alta della zona. **MAI DIMENTICARE! Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**